

Unicobas Scuola. Orimo giorno di scuola con sciopero

Unicobas Scuola

26-08-2014

PRIMO GIORNO DI SCUOLA CON SCIOPERO COMUNICATO STAMPA 25.8.2014

INACCETTABILE IL PROGETTO GIANNINI-RENTI: L'UNICOBAS CONFERMA LO SCIOPERO DELLA SCUOLA PER MERCOLEDI' 17 SETTEMBRE, PRIMO GIORNO NEL QUALE SARANNO APERTE TUTTE LE SCUOLE DEL PAESE, CON MANIFESTAZIONE DALLA MATTINA SOTTO IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE.

La Giannini, utilizzando il palco a lei più congeniale (quello di CL, ovvero dei padrini delle scuole private) anticipa la sua 'riforma': 'merito' ed eliminazione delle supplenze (perché farebbero 'male alla scuola ed a chi le fa'). In buona sostanza, operazioni discrezionali invece degli automatismi d'anzianità ed eliminazione dei precari. **VALUTAZIONI DI DOCENTI ED ATA E DIFFERENZIAZIONI STIPENDIALI OPERATE DAI DIRIGENTI (CONTRATTO 'FLESSIBILE'), ANCHE ATTRAVERSO L'INCROCIO CON I RISULTATI DEI VERGOGNOSI TEST INVALSI + SPARIZIONE GRADUATORIE DI ISTITUTO E SPARIZIONE (FISICA) DEI PRECARI (SUPPLENZE E SOSTITUZIONI LE DOVREBBERO FARE GLI INSEGNANTI STABILI).** Vengono confermate le 'parole in libertà' espresse a Luglio dal sottosegretario Reggi. Quello che si 'scusò' per le 'parole mal meditate' e di 'non aver mai sostenuto di voler aumentare l'orario dei docenti', non mancando poi di ribadire che 'le supplenze le dovranno essere destinate al personale di ruolo'. Ebbene, come si può sostenere un progetto del genere senza un aumento d'orario per i docenti stabilizzati? Come potrebbero 'fare le supplenze' senza alzare l'orario di cattedra? Abbiamo capito qual è il vero cruccio di Renzi sulla Scuola: è terrorizzato dal dover applicare le sentenze europee sulla regolarizzazione delle migliaia di precari con 36 mesi di servizio. Per questo i 'suoi' hanno insistito tanto sull'aumento d'orario dei docenti e sul (vergognoso e minimalista) taglio delle scuole Superiori a 4 anni. Altro che 'interesse per la scuola!' Cercano l'escamotage per ridurre drasticamente gli organici, onde dimostrare alla Suprema Corte di Strasburgo che non ci sarebbero posti da assegnare. In più, devono tirar fuori dal cilindro il 'miliardo' millantato qualche giorno fa da Renzi per la scuola: 800 milioni è il costo annuo per le supplenze, poi basterà aggiungere ciò che avanza del decreto Carrozza per l'istruzione (in buona parte mai speso). Pericolosa (ed ennesima) demagogia, come la prima boutade di Renzi sui 3,5 miliardi di euro per ristrutturare gli istituti, per l'80% non a norma, boutade ridottasi appunto all'impiego (futuribile) di 150 milioni (stanziati da Letta) per appalti impropriamente scaricati sulle scuole (anziché sui comuni), che non apriranno prima dell'estate 2015. Semplicemente vergognosa la bagarre sui pensionamenti di quella 'quota '96', eredità di uno dei tanti errori di Monti-Fornero, 'errori' riconosciuti ma mai corretti: l'ennesima promessa di un provvedimento 'a fine Agosto' evidenzia come un Governo politicamente 'accattone' (ma solo verso i cittadini) intenda risparmiare così 40 milioni, dilazionando di un altro anno un intervento necessario dal 2011.

L'UNICOBAS CONFERMA LO SCIOPERO PER IL PRIMO GIORNO DI SCUOLA. La scuola italiana apre secondo le indicazioni dei calendari regionali. Il 17 Settembre la scuola prende il via nelle due regioni che iniziano più tardi (Puglie e Sicilia). Nel resto del Paese le lezioni avranno inizio dall'11 al 15 Settembre (tranne per il Trentino che apre l'8). Il 17 Settembre è quindi il primo giorno nel quale tutte le scuole italiane saranno contemporaneamente al lavoro, e sarà il primo giorno di sciopero dell'anno. Un segnale forte contro la schizofrenia del Governo, fatta di annunci 'fattivi' clamorosamente disattesi e proposte irricevibili 'avanzate', ritrattate e rilanciate. Non c'incanta Renzi, ma neppure il suo sindacato di riferimento: la CGIL, pronta a dare una mano al PD. Come contropartita, il segretario Pantaleo chiede quell'ottantina di euro che (eccezion fatta per una parte dei collaboratori scolastici e una manciata di precari con poco servizio) alla scuola non è praticamente mai arrivata. Non si sono ancora accordati solo perché manca la copertura. In un Paese dove chi governa ha giurato su di una ripresa dello 0,8% per poi scoprire che siamo a -0,2% ed in stagnazione, con un forte rischio deflattivo. Prima hanno provato con le 36 ore settimanali, poi hanno 'ragionato' sulle 24 / 30. Ora, non volendo certo toccare i privilegi, eliminare la spesa per l'acquisto degli F16 (il 7 Agosto rifiutati, dopo il Canada, anche dal Giappone) o intaccare i regali fatti alle banche, si stanno arrovelando per riproporre ai docenti meno retribuiti del continente (e con contratto bloccato da più di 6 anni) il diktat di una definitiva dequalificazione impiegatizia inesistente nel mondo, a professionisti della didattica già impegnati in un lavoro sommerso e mai riconosciuto che giunge ben oltre le 18 ore frontali (o le 24 della Primaria e le 25 della scuola dell'Infanzia). L'idea è sempre la stessa: **SUPERIORI A 4 ANNI E RELATIVO TAGLIO DI 60.000 CATTEDRE, ALTRETTANTI ESUBERI REDISTRIBUITI A DETRIMENTO DELLA QUALITA' DELLA SCUOLA E DELLE SPERANZE DI ASSUNZIONE + AUMENTO OBBLIGATORIO DELL'ORARIO PER TUTTI SENZA RETRIBUZIONE AGGIUNTIVA, A SPESE DELLE 'FERIE SOTTESE' (L'EQUIVALENTE DI ALMENO 22 GIORNI L'ANNO DI LAVORO IN PIU') + AUMENTO D'ORARIO FACOLTATIVO (MA CHI NON LO FACESSE RIMARREBBE A STIPENDIO BASE).**

Questo progetto fa parte di un piano volto apertamente a fare della scuola pubblica la copia di quei diplomifici privati che, come il Ministro ben sa avendo ricevuto da tempo le dettagliate denunce dell'Unicobas, non controllano profitto e frequenza degli alunni e non pagano i docenti, ma li forniscono invece dei punti necessari per superare i precari pubblici nelle graduatorie di merito. La

Giannini infatti, nonostante le interrogazioni parlamentari, non solo non è intervenuta, ma ha preso le scuole private a modello, e s'è pronunciata apertamente persino per l'assunzione diretta e discrezionale di docenti ed ata e per l'abolizione degli organi collegiali, baluardo di democrazia, libertà d'insegnamento e controllo nella scuola di tutti. Tutto questo non passerà. L'unicobas si batte per un contratto specifico per la scuola (Docenti ed ATA) fuori dal calderone indistinto del 'pubblico impiego' e fuori dall'area di vigenza del Dlvo 29/1993, che impedisce alla scuola meno retribuita della UE aumenti contrattuali superiori all'inflazione 'programmata', la stabilizzazione degli automatismi d'anzianità e la riconquista di un ruolo professionale e disciplinare specifico, con l'istituzione del preside elettivo e del Consiglio Superiore della docenza.

Stefano d'Errico (Segretario nazionale)

COMMENTI

CUB Scuola Università Ricerca - 27-08-2014

Le recenti esternazioni di Stefania Giannini, Ministro di quella che una volta era chiamata Pubblica Istruzione, si caratterizzano per un mix di vacuità ed aggressività francamente intollerabili.

Dopo anni di tagli alle retribuzioni del personale ed agli organici questa signora, in luogo di proporre di restituire il maltolto alla scuola pubblica, ci ammannisce il solito mantra: sostegno alla scuola privata, valorizzazione del merito, premi e punizioni, innovazione tecnologica, esaltazione del mercato e via pontificando.

Se questa è l'agenda del governo l'unica risposta è rispedirla al mittente. Le questioni reali da affrontare, infatti, sono assolutamente evidenti:

- retribuzioni dignitose
- un organico adeguato al funzionamento di una buona scuola
- l'assunzione del personale precario su tutti i posti disponibili
- forti investimenti per l'edilizia scolastica

Le nostre rivendicazioni hanno agli occhi di questi signori il gravissimo difetto di non adattarsi alla politica di sfascio della scuola pubblica che da troppi anni governi di diverso colore hanno perseguito con pertinacia degna di maggior causa ma è su questa piattaforma che i lavoratori della scuola costruiranno la loro mobilitazione a partire dall'inizio dell'anno scolastico.

Pertanto sin dai primi giorni di settembre la CUB Scuola Università Ricerca organizzerà assemblee, presidi, mobilitazioni e sta preparando lo SCIOPERO GENERALE della scuola che deve vedere coinvolti tutti coloro che hanno a cuore la difesa e la crescita della scuola di tutti e di tutte.